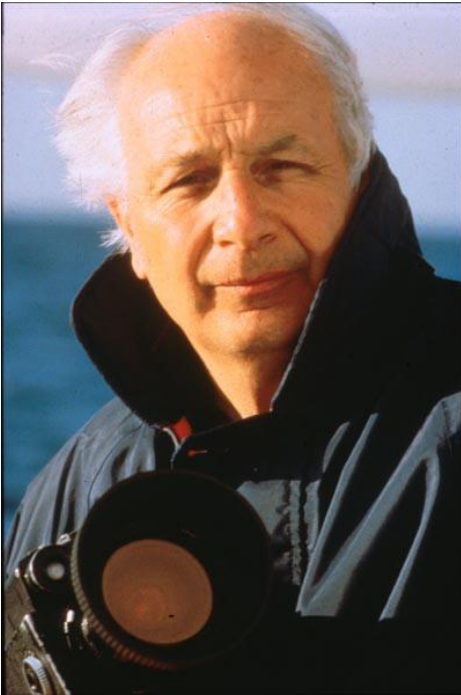


1973 FOLCO QUILICI



Dopo Florestano Vancini, un altro regista ferrarese ricevette il Premio Stampa, nel 1973: Folco Quilici. A consegnarglielo fu l'allora presidente della Cassa di Risparmio, Giorgio Bissi, che gli offrì anche una serie di volumi della prestigiosa collana edita dallo stesso Istituto bancario, sull'arte ferrarese nel Rinascimento ed una medaglia ricordo nel centenario della stessa Cassa. Erano presenti il prefetto dott. Nicastro, il questore dott. Locchi, il presidente dell'Amministrazione provinciale Domenicali ed altre autorità. Mirto Govoni, presidente dei giornalisti disse di Quilici: «L'uomo che oggi premiamo non ha bisogno di presentazione, poiché tutti conoscono la fama ed i meriti, le sue attività letterarie, giornalistiche, cinematografiche e televisive. Quilici è rimasto legato alla sua città natale, dove è solito ritornare nelle pause tra un viaggio in India ed una spedizione nel Mar Rosso, Ritorna per questa sua Ferrara, ricca di storia e di fascino, per rievocare, con i vecchi compagni, il ginnasio di via Borgoleoni...» Quilici esordì giovanissimo con il lungometraggio «Sesto continente» (selezione ufficiale italiana alla mostra del cinema a Venezia nel 1954 e primo premio al Festival cinematografico di Mar del Plata). In seguito la sua produzione divenne numerosa ed eclettica, ricca di contenuti umani e sociali («Ultimo paradiso»; «Dagli Appennini alle Ande»; «Oceano» etc.). Effettua inchieste in TV per i programmi culturali sulla storia e problemi del Terzo mondo. Scrittore, giornalista, tocca sovente la problematica dei giovani (da ricordare il suo lavoro «Alla scoperta dei giovani»). Questa la motivazione letta dal presidente Mirto Govoni: «Scrittore, giornalista, uomo di cinema, per la passione, per il profondo e costante impegno culturale della sua opera, tesa ad esplorare la natura, a conoscere e valorizzare le molteplici espressioni della civiltà umana a Ferrara, ove egli è nato ed è stato educato, in Italia e in tutto il mondo». Al termine della manifestazione, alla Sala Estense, venne proiettato un documentario di Folco Quilici Sul Basso Ferrarese e quello, allora inedito, «la Toscana dall'alto».